

The logo for L'Espresso, featuring the word "L'ES" in white on a red square background.The logo for CGIL, featuring the letters "CGIL" in black above a red square.

**ITALIA - EUROPA**  
**SALARI, PREZZI, PRODUTTIVITA'**  
**E**  
***L'EFFETTO DIMENSIONE***  
***D'IMPRESA***

*di Giuseppe D'Aloia*

# 1 - Retribuzioni Lorde di fatto Reali- Industria manifatturiera - Valuta Nazionale (deflazionate con il Deflatore dei Consumi Privati)

	1998	2005	2006
Euro area	100	108.9	110.1
Francia	100	114.1	115.9
Germania	100	105.5	105.0
<b>Italia *</b>	<b>100</b>	<b>100.8</b>	<b>102.6</b>
Regno Unito	100	115.2	118.4
Spagna	100	104.7	105.3
Usa	100	106.0	104.7

\* *fonte: nostre elaborazioni su dati OCSE. Per l'Italia abbiamo Utilizzato le retribuzioni di fatto della serie Oros dell'Istat*

# **1 - Retribuzioni Lorde di fatto Reali- Industria manifatturiera - Valuta Nazionale (deflazionate con il Deflatore dei Consumi Privati)**

- **Come si vede dalla tabella le retribuzioni reali (al netto dell'inflazione) in Italia sono cresciute in Italia – dal 1998 al 2006 - nettamente meno degli altri paesi considerati: il 2,6%, rispetto al 5% della RFT (nonostante il congelamento salariale degli ultimi anni), e al 16-18% di Francia e RU.**

## 2 - L'inflazione

		2006/ 1992 (%)
<b>Francia</b>	Indice dei prezzi al Consumo	27,0
	Deflatore dei Consumi Privati	21,1
	Deflatore del PIL	25,3
<b>Germania</b>	Indice dei prezzi al Consumo	24,8
	Deflatore dei Consumi Privati	21,8
	Deflatore del PIL	15,3
<b>Italia</b>	Indice dei prezzi al Consumo	49,1
	Deflatore dei Consumi Privati	56,8
	Deflatore del PIL	51,8

*fonte: nostre elaborazioni su dati Ocse*

## 2 - L'inflazione

- In Italia nel periodo 1992 - 2006 l'inflazione è cresciuta circa del doppio che in Francia Germania.
- Questa è la principale causa della maggiore crescita delle retribuzioni nominali nel nostro Paese e della loro maggiore perdita di potere d'acquisto.
- Inoltre, mentre, nel nostro Paese l'Indice Armonizzato dei prezzi al consumo misura il livello più basso di crescita dei prezzi rispetto agli altri due deflatori (con uno scarto cumulato nel periodo rispetto al Deflatore dei consumi privati di - 6 punti); negli altri due Paesi esso è quello che registra l'inflazione più elevata , con scarti anche molto sensibili rispetto agli altri due indicatori.

### 3 - Produttività del lavoro per dipendente nel business sector

(= totale dell'economia meno il settore pubblico)

	1998	2004	2005	2006	2007
<b>Francia</b>	100.0	107.5	109.3	110.9	112.5
<b>Germania</b>	100.0	105.3	106.4	107.5	108.4
<b>Italia</b>	100.0	101.6	101.1	101.7	102.9
<b>Regno Unito</b>	100.0	112.9	114.2	116.9	120.0
<b>Spagna</b>	100.0	102.0	102.7	103.7	104.9
<b>Usa</b>	100.0	116.8	119.3	121.9	124.4

fonte: nostre elaborazioni su dati Ocse

### **3 - Produttività del lavoro per dipendente nel business sector**

*(= totale dell'economia meno il settore pubblico)*

- **La tabella mostra come nel nostro paese – tra il '98 ed il 2007 - la produttività sia cresciuta ad un tasso nettamente inferiore rispetto agli altri paesi: 5,5 punti meno della RFT, circa 10 della Francia, e circa 20 punti meno rispetto a RU ed USA.**

## Quota distributiva del lavoro nel *business sector* (in percentuale del PIL del settore)

	Media 1984 - 86	Media 1994 - 96	2004	2005	2006	2007
<b>Francia</b>	47.2	41.9	41.8	41.9	41.9	42
<b>Germania</b>	52	50.3	50.5	49.8	49.3	49.5
<b>Italia</b>	<b>53.4</b>	<b>48.4</b>	<b>47.3</b>	<b>47.6</b>	<b>48.2</b>	<b>47.8</b>
<b>Regno unito</b>	51	52.3	54.9	55.1	55.3	55.6
<b>Spagna</b>	48.6	47	45.2	44.9	44.7	44.4
<b>Usa</b>	49.6	48.8	49.3	49.7	49.8	50.1

*fonte: nostre elaborazioni su dati Ocse*



## **Quota distributiva del lavoro nel *business sector* (in percentuale del PIL del settore)**

- In quasi tutti i paesi considerati (on l'eccezione di Italia e Fr.) tra gli anni '80 e '90 si è registrata una caduta della quota distributiva di circa 1-2 punti: in Francia e Italia di circa 5**

## 4 - Livelli Retributivi - **Italia =100** - 2005 Business Sector

	<b>Retribuzioni Lorde in euro</b>	<b>Retribuzioni Nette in euro</b>	<b>Costo del lavoro in euro</b>	<b>Cuneo Fiscale Totale</b>
<b>Francia</b>	<b>132.8</b>	<b>129.8</b>	<b>141.9</b>	<b>110.3</b>
<b>Germania</b>	<b>180.5</b>	<b>144.8</b>	<b>163.9</b>	<b>114.0</b>
<b>Italia</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>
<b>Regno Unito</b>	<b>183.9</b>	<b>186.1</b>	<b>152.8</b>	<b>73.8</b>
<b>Spagna</b>	<b>91.0</b>	<b>99.7</b>	<b>89.3</b>	<b>85.9</b>
<b>USA</b>	<b>112.1</b>	<b>117.9</b>	<b>90.8</b>	<b>64.1</b>

*Fonte: nostre elaborazioni su dati Ocse*

## 4 - Livelli Retributivi - **Valori in euro** - 2005 Business Sector

	Retribuzioni Lorde. (Euro)	Retribuzioni Nette (Euro)	Costo del lavoro. (Euro)	Cuneo fiscale
Francia	30 219	21 470	42 987	50%
Germania	41 074	23 942	49 638	52%
Italia	22 759	16 538	30 288	45%
Regno Unito	41 853	30 774	46 294	34%
Spagna	20 701	16 493	27 036	39%
USA	25 507	19 497	27 503	29%

*Fonte: nostre elaborazioni su dati Ocse*

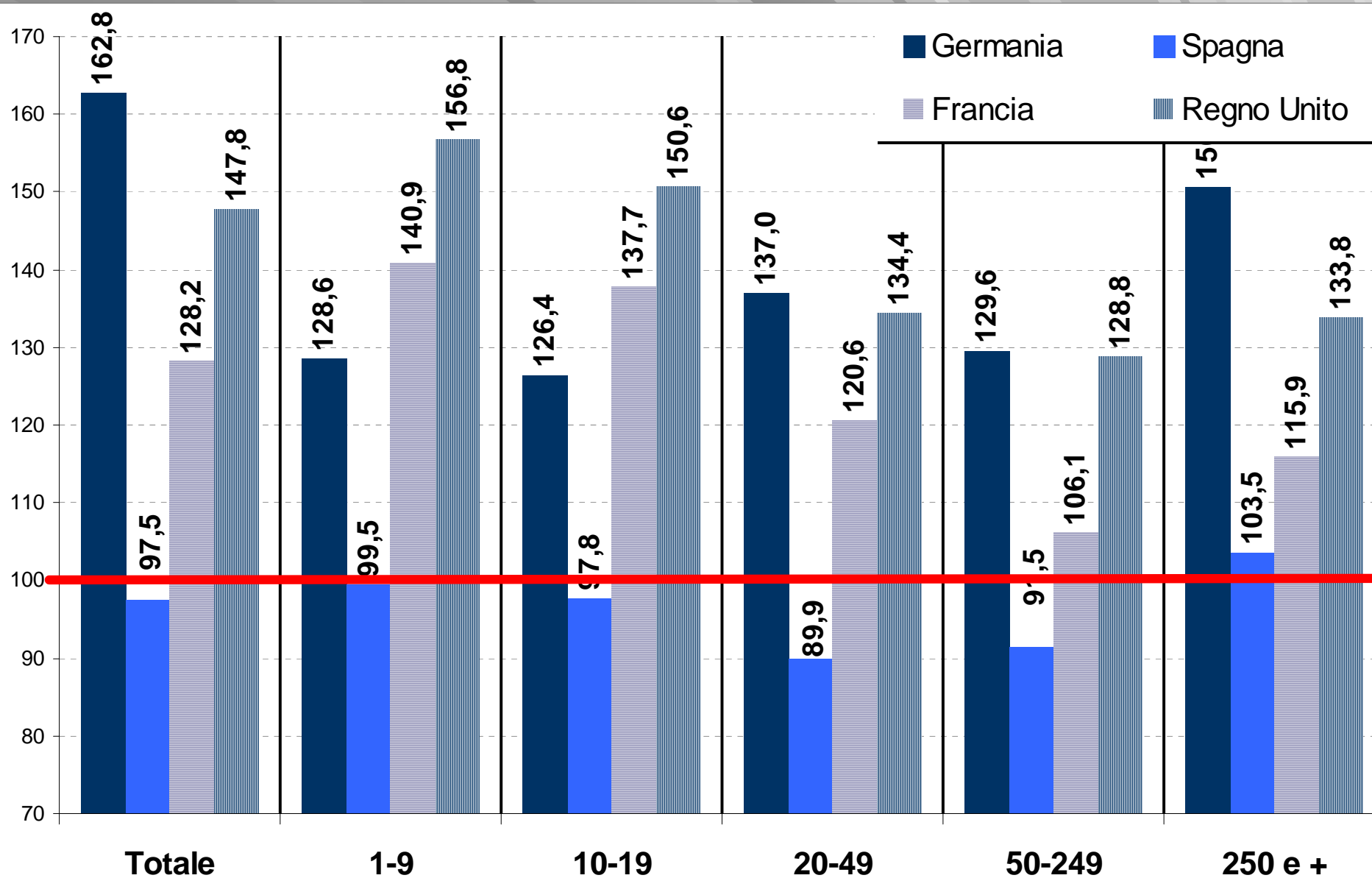
## 4 - Livelli Retributivi - Italia =100 - 2005 Business Sector

- Per le retribuzioni lorde le differenze (nel 2005) sono molto notevoli (come vedremo in seguito, soprattutto per *l'effetto dimensione*): circa l'80% in più in RFT e RU;
- Le differenze con la Germania si dimezzano quasi per quelle nette (per gli altri paesi la riduzione è inferiore per il minor livello di contribuzione o di peso fiscale);
- Le differenze restano rilevanti anche per il costo del lavoro, nonostante la minore incidenza del cuneo fiscale: il 64% in più in Germania, il 42% in Fr. e il 53% nel RU;
- Tutto ciò, nonostante che il cuneo fiscale risulti inferiore a quello di Fr. (+10%) e RFT (+14%) e maggiore degli altri paesi considerati. Il taglio del cuneo fiscale, che entrerà in vigore nel 2008, lo ridurrà ulteriormente.

**5 - Il peso delle piccole imprese nei  
differenziali retributivi e di  
produttività  
Industria manifatturiera – media  
2002-2004 - Italia =100**

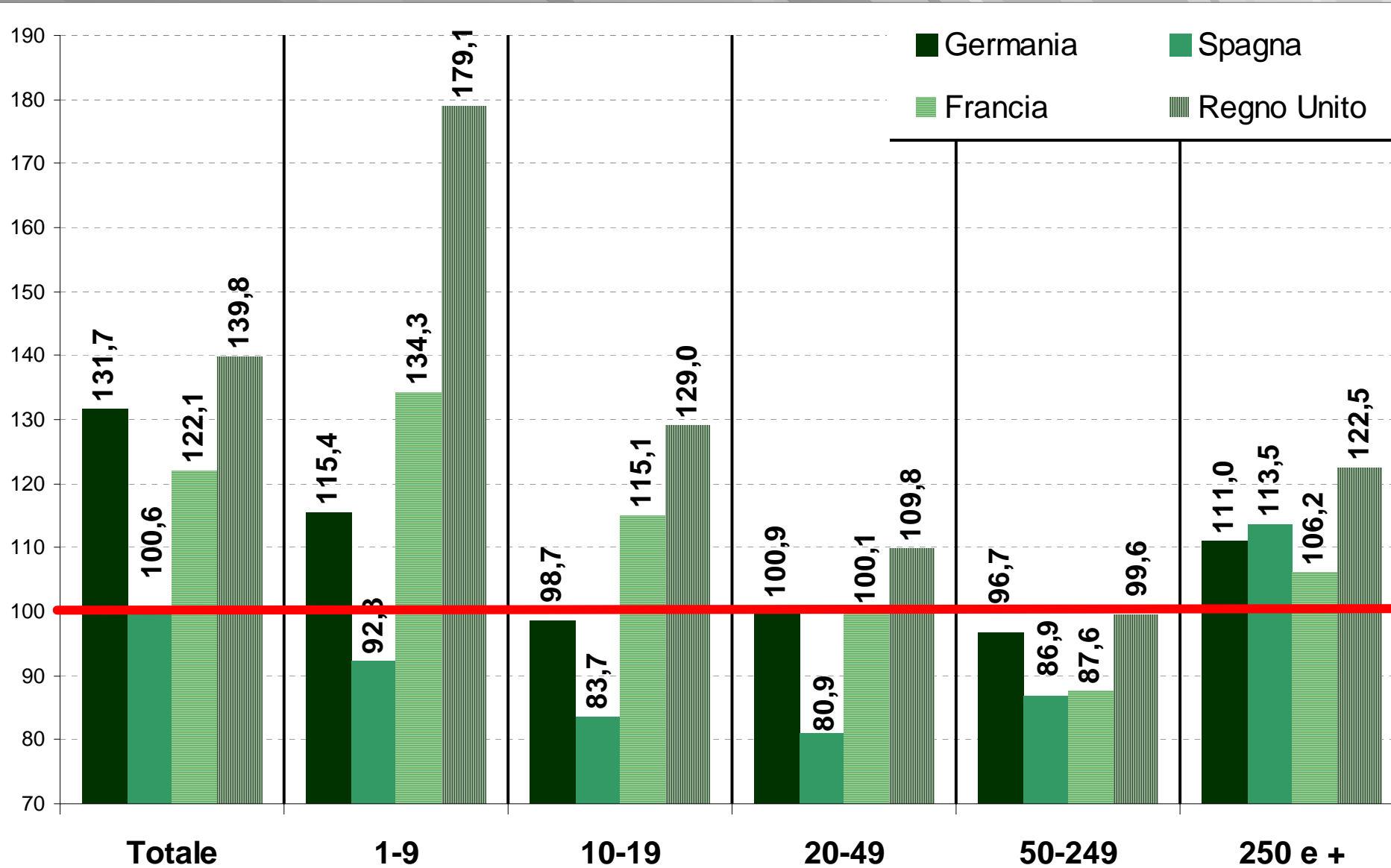
# 5.1 Retribuzioni

Industria manifatturiera – media 2002-2004 - Italia =100



## 5.2 Produttività

Industria manifatturiera - media 2002-2004 - Italia =100



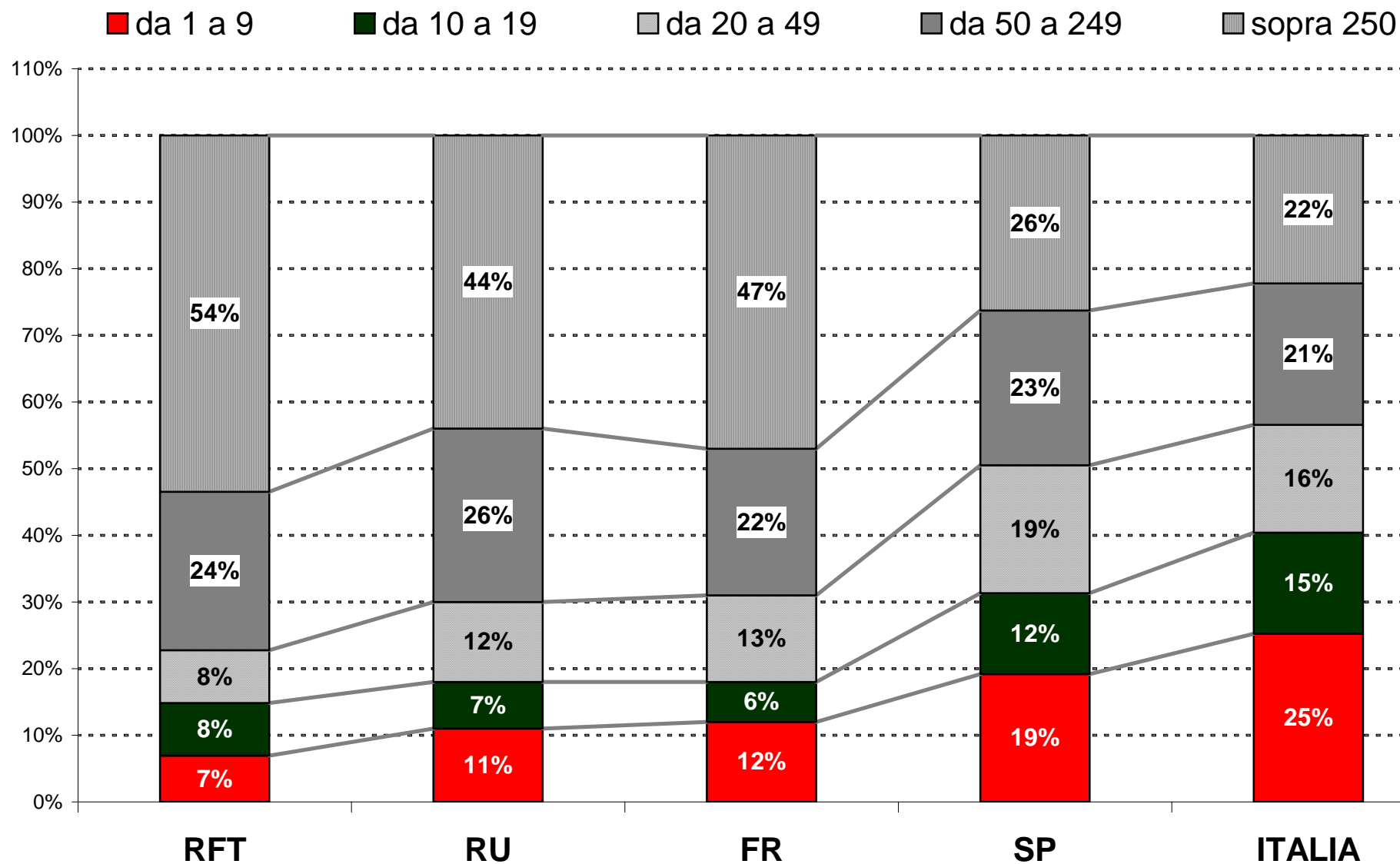
## 5 - Il peso delle piccole imprese nei differenziali retributivi e di produttività – Industria manifatturiera media 2002-2004

Industria manifatturiera - Migliaia di euro						
		Germania	Spagna	Francia	Italia	Regno Unito
Retribuzioni lorde	Totale	35.6	21.3	28.0	21.9	32.3
Costo del lavoro per dip.		44.4	27.6	39.8	31.0	37.3
Produttività (VA/add)		56.7	43.3	52.6	43.1	60.2
Retribuzioni lorde	da 1 a 9	19.0	14.7	20.8	14.8	23.2
Costo del lavoro per dip.		22.7	18.9	30.2	20.4	26.2
Produttività (VA/add)		28.7	23.0	33.4	24.9	44.6
Retribuzioni lorde	da 10 a 19	21.2	16.5	23.2	16.9	25.3
Costo del lavoro per dip.		25.4	20.8	32.4	23.3	28.6
Produttività (VA/add)		33.7	28.6	39.3	34.2	44.1
Retribuzioni lorde	da 20 a 49	27.4	18.0	24.2	20.0	26.9
Costo del lavoro per dip.		33.3	23.0	33.7	28.2	30.5
Produttività (VA/add)		43.0	34.5	42.7	42.6	46.8
Retribuzioni lorde	da 50 a 249	31.0	21.9	25.4	23.9	30.8
Costo del lavoro per dip.		37.9	28.4	35.6	34.2	35.3
Produttività (VA/add)		50.7	45.5	45.9	52.4	52.2
Retribuzioni lorde	sopra 250	42.3	29.1	32.5	28.1	37.5
Costo del lavoro per dip.		53.4	38.3	46.4	40.3	43.8
Produttività (VA/add)		68.1	69.7	65.1	61.4	75.1

fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat



## 6 – Quota dell'occupazione per classi dimensionali d'impresa



fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat

## **5/6 - Il peso delle piccole imprese nei differenziali retributivi e di produttività**

- **Il peso delle piccole imprese nel nostro paese (con i loro bassi salari e bassa produttività) è la ragione principale dell'ampiezza dei differenziali retributivi e di produttività registrati nella media dell'Industria Manifatturiera.**
- **Dalla tabella risulta con evidenza che i differenziali retributivi per l'insieme dell'Industria manifatturiera (con la RFT, più del 60%) sono sensibilmente maggiori di quelli che si registrano nelle diverse classi di dimensione d'impresa (tra il 20 ed il 40%). Questo apparente paradosso (differenziali retributivi maggiori per il totale medio rispetto alle diverse classi di dimensione d'impresa) è spiegato proprio dall'effetto del ruolo prevalente delle piccole imprese nel nostro Paese. Il dato medio totale è ottenuto, infatti, con la media ponderata dei dati delle singoli classi di dimensione d'impresa.**
- **Lo stesso discorso vale per la produttività.**

## **5/6 - Il peso delle piccole imprese nei differenziali retributivi e di produttività**

- Non sembra che si possa affermare che i differenziali retributivi siano spiegati dai differenziali di produttività: (limitando il confronto – per esigenze di brevità - alla sola RFT) essi, infatti, sono sensibilmente inferiori a quelli retributivi sia per la media dell'Industria Manifatturiera (in Germania le retribuzioni sono superiori del 63%, mentre la produttività media solo del 32%) che per le singole classi di dimensione d'impresa:**
- Per le imprese fino a 9 dipendenti, le retribuzioni in Germania sono maggiori di quasi 30 punti, mentre la produttività del 15%;**

## **5/6 - Il peso delle piccole imprese nei differenziali retributivi e di produttività**

- **Per le imprese da 10 a 19 dip., i differenziali retributivi sono oltre il 25% (a favore della RFT) mentre la produttività è sullo stesso livello; la produttività è la stessa anche per le imprese tra 20 e 50 dip., mentre i salari tedeschi sono superiori di quasi 40 punti percentuali.**
- **Per le imprese tra 20 e 50 dipendenti la produttività in Italia è la maggiore di tutto il resto d'Europa con scarti anche significativi ma le retribuzioni restano invece inferiori di circa 30 punti rispetto a RFT e RU;**
- **Nelle imprese maggiori (oltre i 250 dip), dove, negli altri paesi è concentrato circa la metà del lavoro dipendente, la produttività nel nostro paese è inferiore di 10 punti rispetto alla RFT, ma i differenziali retributivi restano maggiori, in particolare con la RFT dove le retribuzioni sono superiori di circa 50 punti percentuali**

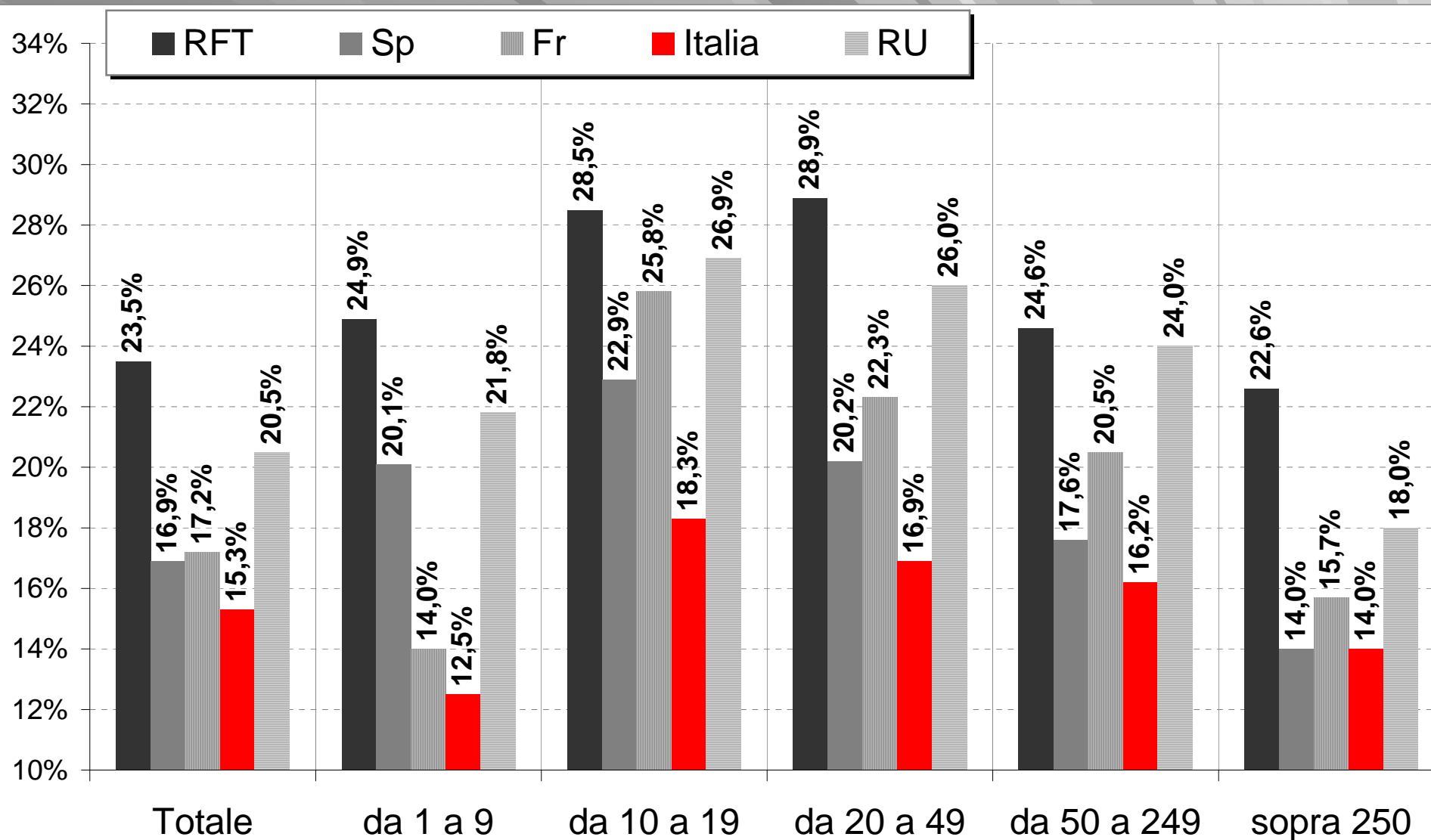
## 5/6 - Il peso delle piccole imprese nei differenziali retributivi e di produttività

- La produttività è più bassa nel nostro paese per la media dell'Industria manifatturiera (in RFT è superiore del 32%) e questo a causa *dell'effetto dimensione d'impresa*;
- se si esaminano le singole classi di dimensione d'impresa si vede che la produttività nel nostro paese è più bassa essenzialmente nelle classi estreme: quella inferiore e quella superiore;
- in quella inferiore per il peso abnorme (almeno quattro volte superiore a quello degli altri paesi) del lavoro autonomo, che determina un effetto di sovradimensionamento dell'occupazione in questa classe di dimensione;

## **5/6 - Il peso delle piccole imprese nei differenziali retributivi e di produttività**

- più significativo invece il differenziale di produttività negativo per le imprese con oltre 250 dipendenti (il 10% con l'RFT e, addirittura, del 22% con il RU) e che sembra segnalare un ritardo consistente in questa parte decisiva per la competitività internazionale del nostro apparato produttivo (e che per gli altri paesi rappresenta oltre la metà dei dipendenti);**
- la produttività nel nostro paese risulta invece la più elevata per le imprese tra 50 e 240 dip., un dato che conferma le indicazioni più recenti anche di ricerche italiane ; mentre per le imprese tra 20 e 49 dip. i livelli di produttività risultano abbastanza allineati.**

## 7 - Il peso del costo del lavoro sui costi di produzione è inferiore in Italia agli altri paesi europei considerati



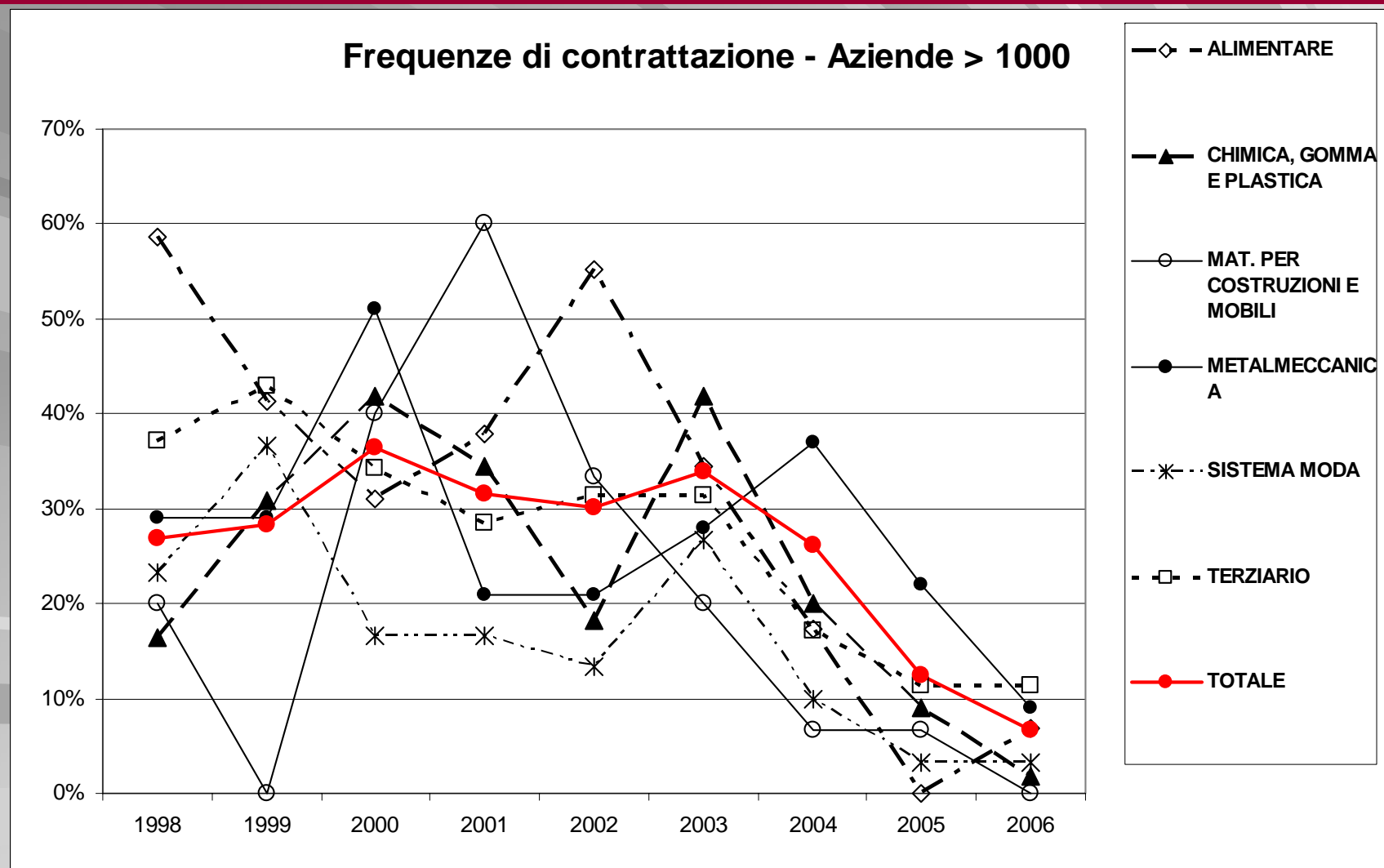
fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat

## **7 - Il peso del costo del lavoro sui costi di produzione è inferiore in Italia agli altri paesi europei considerati**

- **Infine l'analisi mette in luce il peso inferiore del costo del lavoro, nel nostro paese, sull'insieme dei costi di produzione e, quindi, sulle ragioni di competitività da prezzo, rispetto agli altri paesi considerati**
- **Questo avviene sia per la media delle imprese ( 15% rispetto al 23% della RFT), che per le diverse classi di dimensione:**
- **per quelle da 1 a 9, il 12,5% rispetto al 25%(sempre limitandoci alla RFT); per quelle da 10 a 19, il 18% rispetto al 28%; e così via.**

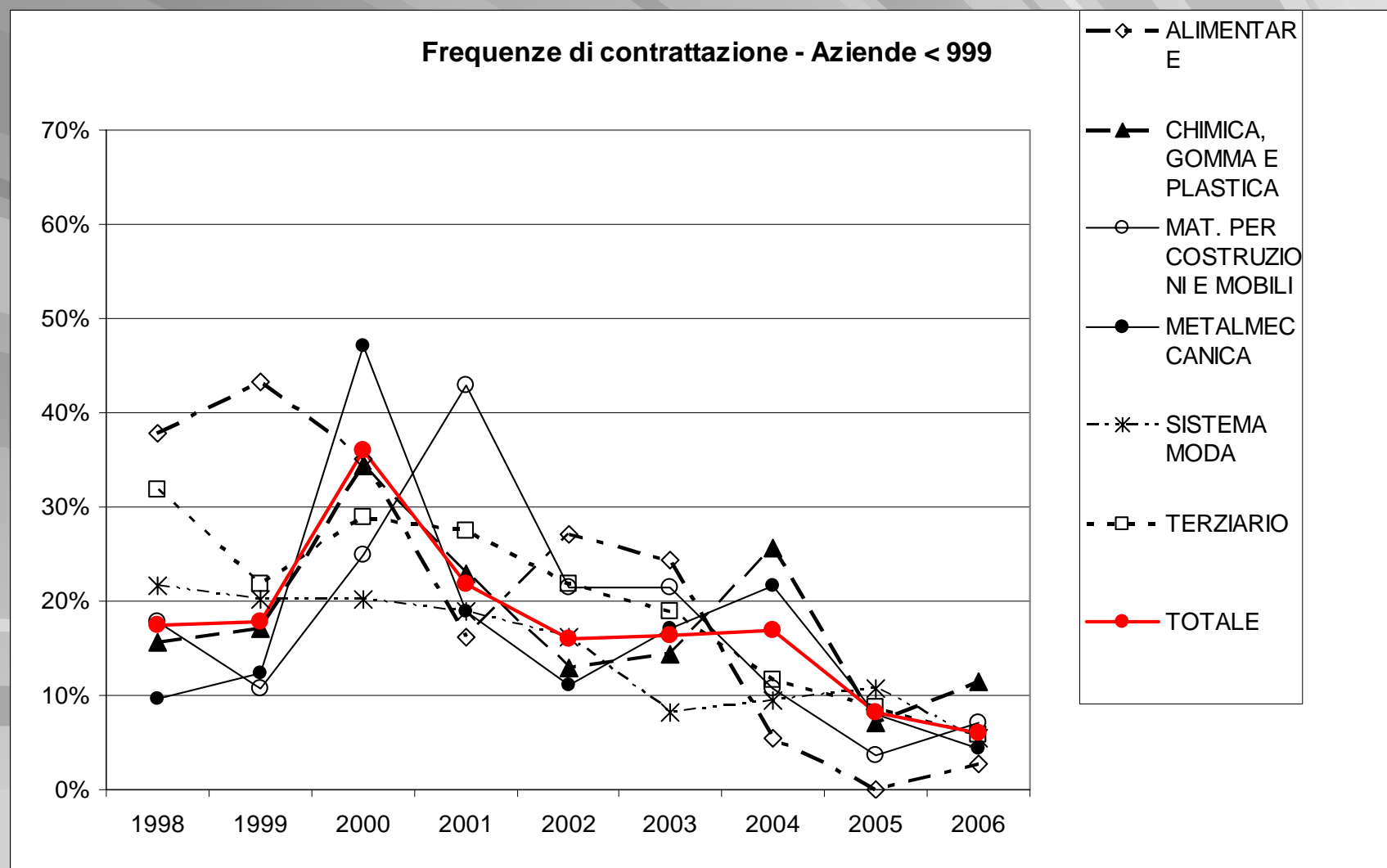


# 8 - Contrattazione Decentrata 1998 -2006 (Imprese con oltre 1.000 dip.)



fonte: Cnel

# 9 - Contrattazione Decentrata 1998 -2006 (Imprese tra 100 e 1.000 dip.)



fonte: Cnel

# 8-9 Contrattazione Decentrata 1998-2006

- Le due slide mostrano l'andamento della frequenza di contrattazione per le principali categorie del settore privato dell'economia (alimentare, chimica, metalmeccanica, materiali per costruzioni e mobili, sistema moda e commercio e turismo), nel periodo 1998-2006, per le imprese con oltre 1000 dip. e per quelle tra 100 e 999;
- come si vede, in entrambi i casi, le frequenze di contrattazione mostrano una tendenza declinante, in particolare quelle di dimensione minore; una tendenza che sembra indicare una perdita di importanza della contrattazione di secondo livello, tanto più significativa tenendo conto che quelle dell'Archivio del Cnel sono imprese dove è presente la contrattazione aziendale, on un campione di imprese tout court.
- i picchi di frequenza di contrattazione delle diverse categorie corrispondono alle stagioni di contrattazione integrativa